Anno XLIII — Giovedì 8 aprile 1909 — Conto corrente con la posta — N. 84

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il triste ritorno dei Sovrani dalle rovine delle città distrutte

Il viaggio lungo la costa

Messina, 7. — Il Re è salito a bordo della cacciatorpediniere *Calliope* per visitare la costa calabra.

Piove ininterrottamente da iersera, rendendo tutte le strade impraticabili.

Reggio Calabria, 7. — Stamane alle 6.45 è giunto il Re proveniente da Messina.

Il Re, sbarcato dal cacciatorpediniere *Calliope*, venne ossequiato dalle autorità e quindi s'intrattenne pochi minuti a contemplare il triste spettacolo della città distrutta.

Il cielo coperto rendeva più tetra la scena. Il Re si mostrò commosso ricordando l'aspetto ridente di Reggio che aveva visitato in altra occasione alcuni anni fa.

Un'automobile della Croce Rossa attendeva presso il pontile il Sovrano, che prese posto coi generali del seguito.

Il Re percorse le vie della marina recandosi poi a visitare le varie località ove sorgono i baraccamenti. Si recò pure al giardino pubblico per visitare l'ospedale.

Quivi lo ricevettero gli assessori Andiloro e Sacca.

Il Re strinse loro la mano mostrando il suo compiacimento per la rinascita di Reggio.

Quindi il Re è ripartito in automobile per Pellaro.

Nel villaggio " Regina Elelena „

Messina, 7. — Stamane la Regina malgrado il tempo persistentemente piovoso sbarcò dalla corazzata *Re Umberto*.

Con una lancia scese nel punto più vicino al villaggio « Regina Elena ».

Ricevuta dal capitano di marina Bigami, S.M. si trattenne in grande affabilità con tutti, interessandosi dell'organizzazione del villaggio. Ritornò quindi a bordo.

Le suppliche al Sovrano

Reggio Calabria, 7. — A Pellaro il Re fu ricevuto dal sindaco e dagli assessori. Percorse l'intero paese che fu crudelmente colpito dal terremoto e dal maremoto. Visitò poi il baraccamento del Genio Civile.

L'automobile Reale ritornata a Reggio si diresse allo sbarcatoio passando per via Marina.

La pioggia dirotta impedisce alla popolazione di assieparsi.

Durante il passaggio verso il pontile vengono presentate al Re varie suppliche.

Il mare è calmo. Sulla lancia reale del cacciatorpediniere prendono posto col Re, il ministro Mirabello, il generale Brusati, l'ammiraglio Carelli, il marchese Negrotto delegato della Croce Rossa.

Mentre la lancia si stacca dallo sbarcatoio, ove si trovano molte persone, scoppiano calorosi applausi. Appena il Re è arrivato a bordo il cacciatorpediniere salpa per Messina.

L'adunanza del Comitato Centrale della Croce Rossa

I 5 milioni pervenuti per oblazioni

Roma, 7. — Sotto la presidenza del vicepresidente conte Della Somaglia, in assenza del presidente on. co. Taverna indisposto, ha avuto luogo in Roma l'adunanza del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana.

In principio della seduta il Comitato emise un voto di vivissimo ringraziamento per le LL. MM. che vollero concorrere colla somma di lire cinquecentomila nelle spese incontrate dalla Croce Rossa Italiana pei soccorsi alle vittime del terremoto Calabro Siculo.

Il Comitato poi, per testimoniare la sua viva riconoscenza alla Croce Rossa Americana per le ingentissime somme inviate alla consorella italiana, deliberò di conferirle la grande medaglia d'oro ed il diploma d'onore. Vennero poi conferite altre onorificenze.

Il presidente espose quindi al Comitato un resoconto riassuntivo sull'operato della Croce Rossa in occasione del disastro Calabro-Siculo.

Disse come finora siano pervenute all'associazione 4958.901.01 lire di oblazioni.

Le spese già liquidate od in corso di esserlo salgono a lire 2.498.324.85. Quindi una rimanenza di L. 2.460.576.16.

Tale somma sarà erogata interamente ad esclusivo vantaggio dei colpiti dal terremoto.

Per compiere la sua missione, la Croce Rossa oltre l'opera delle signore e degli appartenenti ai suoi Comitati ha mobilitato 210 suoi ufficiali, medici, farmacisti, commissari, contabili e cappellani. N. 612 militi e N. 120 infermiere e volontarie.

L'opera della Croce Rossa prosegue tuttora attivissima sui luoghi del disastro.

Dopo udita l'esposizione fatta dal Presidente sull'operato della Associazione a favore delle vittime del terremoto, il Comitato centrale deliberò l'approvazione del bilancio preventivo ordinario per il 909. Procedette poi ad alcune nomine e deliberazioni.

UN CICLONE DEVASTATORE

Marton (*Illinois*), 7. — Un ciclone distrusse parte della città. A Pittsburg due persone perirono.

Parecchie case rimasero distrutte.

Mitilene si agita

Costantinopoli, 7. — Il governo presentò alla Camera la domanda per l'esercizio provvisorio di due mesi.

In seguito ai sintomi di agitazione della popolazione greca a Mitilene due battaglioni di fanteria ricevettero l'ordine di recarsi a rafforzare la guarnigione dell'isola.

POSSIAMO ESSERE SODDISFATTI!

In una nota ufficiosa che veniva ieri a Roma molto commentata, il *Popolo Romano*, dopo di avere constatato che il viaggio del principe Bülow a Venezia e dell'Imperatore Guglielmo sono una garanzia che ormai la pace è assicurata, scrive: « Le simpatie personali e politiche del Cancelliere per l'Italia sono ormai note Non si deve quindi seguire il giudizio di coloro i quali hanno creduto di vedere un indizio della diminuzione di tali simpatie nel fatto, che il Cancelliere, parlando recentemente al Reichstag di politica estera, non ha fatto menzione speciale dell'Italia.

« E' bene ricordare che lo stesso Principe di Bülow, altra volta, di fronte ad un rilievo di questo genere, espresse l'opinione, che la triplice alleanza, appunto perchè solidamente assicurata, non aveva bisogno di ottenere ad ogni momento un pubblico attestato della sua saldezza.

« Nel caso speciale poi al Cancelliere doveva importare di mettere in evidenza il legame fra la politica tedesca e quella dell'Austria-Ungheria in una questione che riguardava specialmente quest'ultima, indipendentemente alla triplice alleanza.

« E poichè la politica italiana fu durante tutta la crisi corretta e leale di fronte agli alleati ed agli amici, nello scopo precipuo di assicurare la pace, nulla obbligava il Cancelliere di rilevare un'attitudine, la quale corrispondeva in tutto e per tutto alle aspettative della Germania ».

Per quanto sia grande l'abilità suggestiva del diario romano, pochi, crediamo, nel nostro paese, si disporranno a credere che le simpatie del Cancelliere per l'Italia, possano rendere meno egoistica e altezzosa la politica della Germania. I ministri dell'impero, tranne che nel periodo di Crispi, hanno ritenuto sempre l'Italia come l'alleata di comodo. L'hanno rimproverata e blandita secondo il tornaconto del momento e con quella *sans façon* che è proprio del tedesco, fin dai tempi di Tacito.

Dopo Algeziras l'imperatore Guglielmo mandava quel famoso telegramma a Vienna che non era un complimento per l'Italia. Ma poi si cercò di rabbonirci ed era quasi raggiunto lo scopo, quando sorse il conflitto austro-serbo; e l'Italia fu un'altra volta trattata dalla Germania con molta asprezza e solo dopo che Tittoni si prestò a fare il portacarte ci venne qualche buona parola. Ma nel discorso al Reichstag il Cancelliere ci volle puniti, non nominando neanche per incidenza l'Italia.

Adesso, che è passata la bufera, vale a dire che la Germania ha raggiunto il suo scopo di raffermare la sfera d'azione dell'Austria, come avanguardia del germanesimo, nella penisola orientale, il Cancelliere viene a cantare sotto il ponte di Rialto: Quanto mi sei simpatica.... E vorrà il suo giro di valzer. Poi verrà l'Imperatore a farsi battere le mani dai nostri canottieri; e il nostro amor proprio sarà soddisfatto!

Ma noi non possiamo fare altra politica; nelle condizioni di difesa in cui ci troviamo le potenze amiche ci consigliano d'aver giudizio (vedi i recenti articoli del *Temps*) e le potenze alleate ci trattano come un ragazzo viziato, al quale ora si dà gli scappellotti e ora si prende il ganascino con gesto di benevole protezione. E ci umiliano forse più coi complimenti che coi rimbrotti.

Nè dall'esperienza dolorosa abbiamo imparato. Proprio ora nei partiti estremi sono risorte le discussioni se dobbiamo rinforzare gli armamenti o disarmare; e pare che la maggioranza sia per gli armamenti. Ma il Governo, che è in continua paura della piazza, non si fida ancora, e rimane tra il sì e il no ad aspettare.

Se ode delle voci impazienti dal paese, ecco un comunicato della *Stefani* o una nota del *Popolo Romano* ad avvertire che il nuovo ministro della Guerra s'è messo a studiare, e che il Principe Von Bülow mantiene le sue simpatie per l'Italia! *y*

La forza dell'amore

Londra, 7. — Le porte della prigione di Birmingham si sono aperte, sabato mattina, per lasciar uscire un giovane, la cui avventura non è certo comune. Questo giovane, Harry Cooles, ha 18 anni: era stato arrestato il giorno prima, alla stazione, per aver viaggiato senza biglietto, in compagnia di una signorina di 17 anni, Luisa Ampleton, sua amica. Il romanzo di questi due giovani risale a quattro anni. Un giorno che Luisa era andata a fare una passeggiata a Bournemouth con i suoi genitori, incontrò il giovane Harry.

Entrambi si amarono dal primo sguardo. Sei mesi dopo entrambi scomparivano. La Polizia ufficiale e la Polizia privata furono lanciate alle loro calcagne, e li scoprirono mezzi morti di fame, in un piccolo e lontano villaggio. Luisa fu ricondotta in casa sua. Harry venne rimesso in un Collegio. Un anno dopo, nuova scomparsa: il ragazzo era scappato dal Collegio e si era recato direttamente dalla signorina Luisa, in casa della quale nessuno più pensava a lui. Entrambi si diedero nuovamente alla fuga. In capo a tre giorni, i « detectives », nuovamente li raggiunsero e li riconsegnarono nelle mani dei loro rispettivi parenti. Questa volta la sorveglianza fu più severa, ma non fu neppure efficace. Infatti, una settimana fa la Polizia, per la terza volta, era alla ricerca dei due colombi. E sembrava perduta ogni speranza di ritrovarli. Ma i due fuggiaschi stessi, i quali erano saliti nel treno di Birmingham, senza un soldo in tasca, si sono imprudentemente lasciati prendere.

Nel frattempo alcuni amici della famiglia, commossi della tenacia di questo amore avevano fatto passi presso i parenti ed avevano ottenuto il loro consenso al loro matrimonio. Fu così che, al momento in cui Harry usciva sabato mattina dalla prigione di Birmingham, dove il giudice lo aveva fatto rinchiudere, a richiesta del capostazione, la sua giovane amica, si gettò al di lui collo abbracciandolo con passione e gli presentò sua madre e suo padre in compagnia dei quali sono andati insieme dal « clergyman » più vicino.

ROOSEVELT GIORNALISTA

Teodoro Roosevelt, antico Presidente della repubblica degli Stati Uniti d'America, lasciando la Casa Bianca ha preso le funzioni di redattore capo dell'*Outlook*.

Pochi mesi fa si ricevette, nelle redazioni dei giornali, un magnifico cartoncino *bristol* che rassomigliava ad un invito a pranzo. Sopra vi si leggeva: « La direzione dell'*Outlook* ha l'onore di parteciparvi che a datare dal 4 marzo 1909 il presidente Teodoro Roosevelt diverrà suo redattore capo e che in esso pubblicherà, escludendo qualunque altro giornale, tutto ciò che uscirà dalla sua penna ». Il signor Roosevelt ha mantenuto la parola. E il giorno in cui ha lasciato il potere ha fatto veder la luce al suo primo articolo.

**

Primo, a dire il vero, non è la parola esatta, poichè il signor Roosevelt, che stamane, sarà di passaggio per Napoli è un vecchio giornalista, e ora non fa, in fine, che ritornare ai suoi primi amori. Solamente egli ha, dopo ch'è divenuto uomo pubblico, ottenuto tali successi e la sua popolarità ha preso tanta forza e tanto lustro, che si son dimenticati un poco i suoi primi passi. Ed è questo il momento di ricordarli.

Teodoro Roosevelt appartiene a quella classe che gli americani chiamano volentieri la loro aristocrazia. Fece all'università di Harvard i suoi buoni studi, ai quali associò una gloriosa attività sportiva. Avendo perduto suo padre intraprese dei viaggi e, nel 1881 si gettò nella politica.

— Io volevo, — diceva egli ad un giornalista che parlò lungamente con lui l'anno scorso dell'ufficio di scrittore ch'egli ha ripreso poco fa, e al quale, in quel momento, pensava di dedicarsi novellamente, — io volevo far prevalere un programma semplice: pretendevo che le vie fossero pulite e la politica anche.

Per questo egli dovette agire. Ma, negli Stati Uniti, gli uomini politici hanno una cattiva « cote » mondana. Quando il giovinetto Roosevelt fece conoscere le sue intenzioni, si rise di

---

PASSIONE DEVASTATRICE

ROMANZO

Allora eravamo prigionieri per lunghe ore, e non c'era nulla che ci piacesse quanto quella grotta scavata, dove passavamo la giornata separati dal resto del mondo.

Io non potevo saziarmi di contemplare il mare, quell'immensità vivente che, col suo eterno gemito, pareva associarsi alle nostre pene senza turbarle.

Troppo debole per inalzarmi fino a Dio, io mi rivolgevo alla natura, come ad una intermediaria soccorrevole, ed in quegli sfoghi attingevo un po' di dolcezza.

Un giorno ho ritrovato, in un portafoglio dimenticato, una di quelle confidenze poesia senza arte, nella quale riboccava il mio cuore addolorato.

La trascrivo qui, perchè dipinge abbastanza fedelmente il mio stato d'animo:

« La notte è caduta sulla spiaggia addormentata; non un raggio nel cielo, non una stella amica; nei loro pazzi furori, le raffiche del vento torcono i i tamarindi sul terreno mobile; e dalle sue profondità un'onda cupa s'inalza e viene, tutta smarrita a frangersi sulla sabbia, con dei lunghi sospiri, dei gridi e dei singhiozzi come se tu rotolassi, incatenati sotto le onde, battuti dalla tua collera, o implacabile mare, migliaia di schiavi nelle loro prigioni di sabbia.

« Nulla può arrestarti; le onde del mare salgono salgono sempre.... Simile all'onda amara che scava nella roccia queste grotte profonde, un ricordo mortale sotto le onde pesanti, più pesanti ogni giorno, ha sepolto il mio cuore. Ma del mare men clemente, l'onda vendicatrice mai non si calma e mai non si ritira.

« Quando il tuo seno respira d'un alito placato, e nel tuo letto, o mare rientri passo passo, sul mio cuore senza tregua la pace non vi discende! Se tu potessi almeno cancellare la mia macchia, io ti direi: Sì, prendi questa mia vita impura, risveglia i tuoi furori! nelle tue onde irose io voglio ritrovare la libertà e la morte ».

Cercavo invano di esprimere pensieri meno crudeli, non sapevo cantare nè l'amore, nè la felicità, e non trovavo parole per esprimere i miei dolori.

In breve divenni incapace persino di quel lieve sforzo.

Il mio male si risvegliava con una spaventevole intensità.

La vista d'un bambino, quella della povera famiglia che ci aveva accolti, mi faceva struggere in lagrime. Felicità perdute per me, quanto mi sembravano dolci! Il nostro ospite aveva una bimba di tre anni che qualche volta baciavo di nascosto; ella si dibatteva, spaventata dall'ardore delle mie carezze.

Qualche volta pure, irritata di tanto soffrire mi ribellavo contro l'ingiustizia della mia sorte.

— Se il cielo mi respinge, se gli uomini mi maledicono, io pensavo, godiamo almeno dei giorni che mi restano da vivere. Sono giovane, amo e sono amata, voglio esaurire le gioie dell'amore; non le ho pagate abbastanza care? Ma anche l'amore pareva che mi tradisse; avevo sofferto troppo e troppo a lungo; il mio cuore era inaridito, e non aveva più la forza di essere felice.

Allora accusavo Ernesto.

— L'amore, gli dicevo non è come l'avevo sognato.

Egli mi ascoltava senza collera; quel carattere impetuoso si trasformava per me: ma mi accorsi che diventava triste, e quando lo vidi soffrire mi feci orrore a me stessa.

— Senti, gli dissi un giorno che lo vedevo più abbattuto — partiamo ancora; andiamo più lontano. Vuoi condurmi nel tuo paese, in quell'America che ami tanto? Mettiamo l'immensità tra il passato e noi. Saremo felici laggiù.

Egli mi strinse nelle sue braccia.

— Hai ragione, disse, l'aria della Francia ti uccide, ed io muoio del tuo male. Fuggiamo ben lontano; soli, tutti soli al mondo; cominceremo una vita novella; nessuno saprà nulla di quanto ci riguarda, e lo dimenticheremo anche noi stessi. Era un pezzo che avevo questo desiderio, non osavo dirtelo.

Egli sembrava così felice che mi sentii calmata

Ci mettemmo subito a fare dei piani ed a rallegrarci anticipatamente d'una gioia ideale.

Ernesto scrisse all'Havre, dove aveva avuti altre volte dei corrispondenti per informarsi delle prossime partenze.

Mentre si aspettava la risposta continuammo a discorrere del nostro disegno, a scegliere la provincia dove s'andrebbe a stabilirsi, e le foreste che riparerebbero il nostro destino fuggitivo.

Ricuperai un po' d'agilità, e come una elasticità di vita per fare i preparativi.

La risposta arrivò ad annunciarci che un piroscafo doveva partire per New-Yorck il 30 ottobre, ed Ernesto fece subito fissare i nostri posti a bordo.

Ci rimanevano ancora sette giorni, ma avevamo tanta fretta di metterci in viaggio, che risolvemmo di lasciar subito il villaggio dove abitavamo e di viaggiare a piccole tappe.

XI.

Misi un sospiro di sollievo, quando il domani sedetti accanto ad Ernesto in fondo alla carrozzella in cui si viaggiava.

Era una fresca e chiara mattina d'autunno. Una leggera brina bianca copriva i cespugli e le erbe; ma, a misura che il sole si alzava, essa si mutava in brillanti goccie di rugiada.

Noi figgivamo lo sguardo nel fondo delle vallate immerse in una nebbia trasparente, mentre la cima delle colline troneggiava nell'aria pura.

Stendendo un braccio potevamo cogliere le foglie alle quercie massiccie che si sporgevano come sentinelle sul margine della strada.

(Continua)

lui. Egli non si turbò nè si scoraggiò.
— Io desideravo — diceva egli — essere della classe governante e non della classe governata. Quando dichiarai di voler andare all'Associazione repubblicana, mi si fece osservare che io vi avrei incontrato dei palafrenieri e dei tavernai, che la politica era cosa vile e che nessun *gentleman* se ne occupava. « Allora — risposi io — sono i palafrenieri e i tavernai che costituiscono la classe dirigente. E voi confessate così la vostra debolezza. Pur tuttavia avete tutte le possibilità di riuscita, l'istruzione e la posizione. E voi vi lasciate governare da essi? Essi, dunque, valgono meglio di voi ». E andai all'Associazione.

Ma il giovine deputato dello stato di New-York, che di già denunziava « i malfattori ricchi » non volle contentarsi della sua parola. Volle unire a quella l'azione della propaganda scritta. Si fece giornalista e colpì tutte le occasioni per esprimere il suo pensiero ai suoi contemporanei.

**

Ho sotto gli occhi la collezione dei principali articoli ch'egli scrisse durante quel periodo della sua vita. Basta citarne i titoli per giudicarne del suo stato di spirito.

Un giorno è dell'« espansione » della pace » ch'egli parla nell'*Indipendente*; ed eleva, in questo scritto, una energica protesta contro le dottrine « follemente » pacifiste di Tolstoi. Poi dà al *Century* uno studio umoristico che intitola « Latitudine e longitudine fra i riformatori » nel quale denunzia gli eccessi dei propagandisti rivoluzionari. Nello stesso organo « L'amicizia come fattore politico » e ne mostra subito la necessità e gli abusi possibili. Si occupa anche dell'« Assistenza civica, del carattere e del successo. Sull'ottavo e nono comandamento in politica, ove è detto « Non rubare » e « Non far falso testimonio contro il tuo vicino ».

Di poi ecco ancora altri articoli: Il meglio e il bene. Promessa ed esecuzione. Il *garcon* americano, Preparazione e non preparazione militare, l'ammiraglio Dewey. Il vero Americanismo L'onestà politica e l'azione effettiva, Come bisogna andare al popolo, Civilizzazione e decadenza, L'iniziativa individuale e la Riforma... ». Io ne tralascio ancora molti e dei migliori: ma quelli che ho nominato bastano a caratterizzare l'insieme.

Sia come giornalista che come uomo di Stato il signor Roosevelt è anzitutto un moralista politico: « L'onestà assoluta — scriveva egli nell'*Outlook* or sono dieci anni — è una fondamentale della vita politica. Noi possiamo permetterci di essere dissenzienti su tutto ma non su la questione dell'onestà.

L'onestà non è tanto una qualità che distingue un uomo in particolare quanto una qualità indispensabile a chiunque pretende rendere dei servizi pubblici. Abbiamo bisogno d'una onestà assoluta nella vita pubblica e non l'avremo fin tanto che non ci ricorderemo che il parlar franco deve marciare d'accordo con essa, e che è così importante non dire una bugia sul conto d'un galantuomo come dire la verità sul conto d'un uomo disonesto ».

Ma si soggiungerà che queste sono cose che vanno da sè. Ma non sono quelle appunto che è cosa più importante ripetere? « Tutte le prime grandi verità passano il rischio di rimanere come delle cose ribattute e tuttavia, ribattute ch'esse siano hanno bisogno di essere ripetute ancora e sempre ». E' la stessa evidenza. E chiunque, nel Parlamento o nella stampa, intende esercitare un'azione efficace sa per esperienza che la ripetizione è l'anima della persuasione.

Si son contate molte frottole sul conto del signor Roosevelt trattandolo da predicatore. Si è detto anche ch'egli non aveva talento: e ciò è ingiusto.

Egli ha vigore e chiarezza: scrive come parla, accumulando gli argomenti e scagliandoli sulla testa degli avversari, come dei colpi di massi, rovesciando il contraddittorio. Quest'uomo che ha una estesissima coltura, che parla tre lingue, che ha molto letto e molto scritto non ha mai preteso che lo si prenda per un uomo di lettere. Se scrive e parla, è per agire.

L'articolo di rivista, il libro, il discorso, il giornale sono per lui degli strumenti d'azione. Egli tiene a divulgare le sue idee: poco gl'importa di esprimerle con arte. Ciò ch'egli cerca non è punto l'effetto letterario: è l'effetto pratico. Egli crede di possedere la verità e vuole comunicarla. E' un avvocato che difende la sua causa, seguendo i bisogni di essa, tenendo conto delle preoccupazioni dei giuri più che delle regole astratte dell'arte.

E' questa una nobile maniera d'intendere la professione del giornalista. Ed è con gioia che si leggeranno di nuovo nelle colonne dell'*Outlook* le generose filippiche dell'antico presidente. Nel suo articolo del 4 marzo ha avuto la cura di precisare una volta di più il suo punto di vista. Una volta di più ha denunciato « quella stampa che ha per culto la menzogna, il sensazionale e il futile, che fa tutto il possibile per degradare, volgarizzare il gusto del pubblico, indebolire il carattere del popolo al quale essa si rivolge « che si limita in una parola a vendere al pubblico ciò che il pubblico è pronto a comprare ».

Non si potrebbe davvero formulare critica più meritata di ciò ch'è chiamato « il giornalismo giovane ». E non si può che accogliere con soddisfazione il confratello che con una così alta idea della sua missione, porta a rafforzarla l'autorità d'un nome giustamente popolare. *Albert*

Cronaca provinciale

Da OSOPPO

Una visita degli ufficiali al forte

Ci scrivono in data 7:

Ieri mattina lo storico nostro forte venne visitato dal maggior generale Garioni comandante il presidio di Udine dai colonnelli Arpa, del 79 fanteria, e Pirozzi del regg. cavalleria Vicenza, da tutti gli ufficiali della guarnigione di Udine, eccettuati quelli di servizio.

Sul piazzale del Forte il maggiore Alfredo Cangemi fece una chiara esposizione di tutte le fasi dell'asssedio del 1848, e mostrò agli ufficiali le medaglie coniate dall'Andervolti con le palle di fucile degli austriaci e la bandiera italiana tanto gloriosamente difesa.

Dopo finito il discorso del maggiore Cangemi, il generale Garioni parlò del modo di difendere attualmente il Friuli.

Gli ufficiali, discesi dal Forte ritornarono a piedi a Gemona e quindi in ferrovia a Udine.

Da CIVIDALE

Funebri solenni — Tentato furto

Ci scrivono in data 7:

Ieri alle 16 venne trasportato all'ultima dimora il compianto Alessandro Mazzocca.

Seguivano il feretro tutte le autorità governative e cittadine e una numerosissima schiera di persone; moltissime le torcie; una corona della famiglia e una degli amici.

Fuori porta S. Pietro dissero commoventi parole rammentando le virtù dell'Estinto il cav. avv. Pollis e il commissario dott. cav. Rosati.

**

Nella scorsa notte i ladri tentarono di entrare alla Banca Cooperativa ma non vi riuscirono, perchè furono impediti dalla resistenza opposta dalla solidità della ferramenta.

L'audace tentativo fu scoperto stamane. Non si ha nessuna traccia dei ladri.

Da FAGAGNA

La crisi municipale continua

Ci scrivono in data 7:

Il sig. Guido Nigris ha rinunziato all'onorifica carica di sindaco, alla quale era stato nominato nell'ultima seduta e perciò la crisi municipale che pareva risolta ritorna stazionaria.

Da MANIAGO

Ladri sfortunati

Ci scrivono in data 7:

La scorsa notte i ladri tentarono di entrare nella casa del sig. Giacomo Rossignoli; essi forzarono e aprirono una finestra ma ruppero un vetro. Il rumore svegliò il padrone e i signori ladri dovettero darsi alla fuga.

Da TRASAGHIS

Danneggiamento

Ci scrivono in data 7:

L'altra sera in Alesso ad opera di ignoti ignoti furono tagliate 510 piante fra i 10 e 20 anni, in danno del proprietario Stefanutti Gio. Batta fu Pietro detto Poder di Alesso.

L'arma benemerita sta facendo indagini onde scoprire gli autori.

Don Zanetti a Buenos Ayres

Pola, 7. — Apprendo da ottima fonte essere pervenuta al tribunale di Rovigno la notizia che don Adamo Zanetti trovasi a Buenos Ayres, dove sarebbe costantemente e rigorosamente sorvegliato, in attesa delle decisioni che saranno per prendere le autorità giudiziarie in seguito a tale notizia.

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Aprile ore 8 Termometro +8.
Minima aperto notte +2.7 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento S.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: +15.4 Minima: + 3.8
Media: +10.00 Acqua caduta ml.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 7 aprile)

Presiede Antiga — Giudici Turchetti e Rieppi — P. M. dott. Schiappelli — Canc. Calligaris — P. C. avv. Levi — difens. avv. Driussi.

Lesioni personali

Strizzolo Luigi di Castions (di Bienneo) è imputato di lesioni personali per avere inferto a Mini Antonio delle lesioni all'indice della mano sinistra guaribili oltre i 20 giorni con postume, e per avere usato violenze anche contro la guardia campestre Di Maria Domenico mentre adempiva all'ufficio delle sue funzioni arrecando, allo stesso ferite guaribili entro dieci giorni.

Dopo sentita la discolpa dell'imputato la P. C. rappresentata dall'avv. Levi, il P. M. dott. Schiappelli ed il difensore avv. Driussi, nonchè le testimonianze d'accusa e quelle di difesa fra cui l'eg. avv. cav. Bossi, sindaco di Bicinicco, il Tribunale condannò lo Strizzolo a mesi 5 e giorni 5 di reclusione ed agli relativi accessori.

Pretura II mandamento

Giudice avv. Stringari; P. M. delegato Minardi.

Fra parenti

Del Giudice Leonardo fu Florindo d'anni 23, Del Giudice Giovanni di Bonifacio d'anni 36 di Vissandone, sono imputati di avere la sera del 7 dicembre u. s. gettato a terra e percosso del Giudice Luigi arrecandogli malattia ed incapacità al lavoro per 15 giorni.

Gli imputati sostengono di essere stati ubbriachi.

La Parte Lesa afferma il fatto.

Oltre una poetica testimone vennero udite all'udienza parecchie ragazzine e vari altri testimoni.

La parte civile fu brillantemente sostenuta dall'avvocato nobile A. Bellavitis che concluse per la condanna penale, il risarcimento dei danni e la relativa retribuzione per la costituzione di P. C. Il difensore avvocato Bertacioli con vibrata arringa sostenne la difesa concludendo per la mite condanna. Il Giudice dopo sentita la proposta del P. M. condannò gl'imputati a L. 41 di multa ciascuno, alle spese processuali, alla rifusione della P. C. liquidata in lire 30, ai danni della parte lesa in lire 100, stabilendo però che il beneficio della legge Ronchetti sarà accordato sotto la clausola che entro due mesi tutto sia liquidato.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Scuola popolare superiore

Chiusura dell'anno scolast. 1908-09

Iersera l'aula magna dell'Istituto Tecnico era piena di pubblico; numerosissime le signore intervenute e molti gli operai.

Il direttore della Scuola, dott. Giulio Cesare, tenne il discorso di chiusura. Cominciò rivolgendo un mesto saluto alla memoria del prof. Sutto e dell'avv. Giuriati, decessi dopo la chiusura dell'anno scolastico 1907-08. Dice che la Scuola nel suo complesso non è ancora interamente chiusa, rimanendo aperti alcuni corsi speciali e non potendosi presentare il resoconto finanziario, ma riuscendo difficile di riunire i frequentatori in una stagione più avanzata, la chiusura ufficiale ha luogo con la fine dei corsi di cultura generale.

La Scuola popolare ha corsi di cultura speciale; nel 1907-08 ve n'erano due: lingua tedesca e lingua francese; nel 1908-09 se ne aggiunsero altri tre: stenografia, dattilografia e chimica tintoria; nell'anno che si chiude i corsi dunque furono cinque. Nell'anno venturo si spera di poter introdurre altri corsi speciali, fra i quali uno per infermieri ed uno per combattere l'alcoolismo. Rileva l'importanza dei corsi speciali, che hanno dato ottimi risultati. Questi corsi per i frequentatori dell'aula magna sono quasi ignoti, mentre sono quelli che danno gran parte di vita alla Scuola. Mentre si tenevano le lezioni e le conferenze di cultura generale, in altre aule gli alunni assistevano ai corsi speciali. E' questo un inconveniente, al quale si procurerà di ovviare nell'anno venturo, facendo in modo che i corsi d'istruzione nei quali è divisa la Scuola non si tengano nelle medesime ore della stessa giornata.

Per la lingua tedesca, insegnante del prof. de Carinà vi sono due corsi. Al I. s'iscrissero 31 allievi, frequentanti 22; al II. inscritti 9, frequentanti 5.

Le lezioni non sono ancora chiuse.

Lingua francese, insegnante prof. Rivoire; I. corso inscritti 14, frequentanti 5; II. iscritti 9, frequentanti 8.

Stenografia, insegnante, prof. Caselotti, inscritti 13, frequentanti 8.

Dattilografia, insegnante sig. De Poli. Iscritti 14, frequentanti 13.

Chimica tintoria, insegnante prof. Cappelli. Inscritti 23, frequentanti 21.

Sono già chiusi i corsi di dattilografia e di chimica tintoria.

I frequentatori di tutti i corsi si trovarono pienamente soddisfatti dell'insegnamento loro impartito. Quelli della chimica tintoria dissero che se si fosse conosciuta in antecedenza l'utilità pratica delle lezioni, certamente si sarebbero iscritti un centinaio di operai.

Fra tutti i corsi si ebbero dunque 115 iscritti e 72 frequentanti.

Il Direttore passa quindi a parlare dei corsi di cultura generale. Rileva a questo proposito un pregiudizio che esiste per questi corsi, e che torna di gran danno alla Scuola popolare.

Si dice che la Scuola ha mancato al suo scopo, perchè non è frequentata dagli operai, per i quali più specialmente essa venne istituita. Ma ciò non è vero; i corsi di cultura generale sono istituiti per tutti, non solo per gli operai. Con questo intendimento vennero fondate anche le altre Scuole popolari o Università popolari, come si voglia chiamarle. Legge un brano di uno scritto del prof. Segalla sulla funzione e sullo scopo della Scuola popolare. Il prof. Segolla afferma precisamente che la Scuola popolare venne istituita per tutti, sebbene essa sia di una maggiore utilità per gli operai.

Della Scuola popolare si ha qui un falso concetto e non è poi nemmeno conosciuta.

Per venire in aiuto dello scarso peculio della Scuola si è pensato di far tenere due conferenze a pagamento dall'illustre prof. Tarozzi dell'Università di Bologna, ma il risultato non corrispose alle speranze concepite per la poca conoscenza che si ha della Scuola. Le conferenze risultano una perdita anzichè un guadagno. E in quelle sere stesse il Teatro Sociale era affollato di pubblico che ammirava le gambe grosse delle equilibriste! (*Applausi vivissimi e ilarità*).

Passa alla statistica dei corsi di cultura generale, rilevando che vennero tenute 36 lezioni e 14 conferenze.

I frequentanti firmati furono 25 nel 1908 e nel 1909 sommarono a 31. Le lezioni di cultura generale furono però frequentate in media da circa 100-125 uditori; non si può però stabilire il numero preciso dei frequentatori non firmati.

In principio dell'anno scolastico venne stabilito che uno dei frequentatori di tutte le lezioni farebbe gratis la gita che la Scuola forse intraprenderà per visitare l'Esposizione di Venezia.

La sorte ha favorito Gino Birri per il viaggio completamente gratuito; Giuseppe Marson e Gracco Petoello pagheranno metà della spesa.

Gli altri che frequentarono per lo meno due terzi delle lezioni riceveranno da L. 20 a L. 10.

Il dott. Cesare ringrazia tutti coloro che fecero oblazioni alla Scuola e la stampa per l'appoggio sempre concesso. La Scuola ha bisogno di nuovi aiuti pecuniari, altrimenti dovrà chiudersi. Forse si introdurrà una piccola tassa anche per la sezione di cultura generale, come fanno altri istituti consimili.

Chiude la bella ed esauriente esposizione, raccomandando a tutti le sorti della Scuola popolare.

Il simpatico oratore viene applaudito con vero entusiasmo.

Il prof. Del Puppo fa quindi una brillantissima conferenza sul tema: « Perchè? » (Chiacchiere d'arte).

Espone con molto spirito, non scompagnato da intelligente senso artistico, perchè l'architettura italiana abbia alcune lievi pecche nello stile gottico e nell'arco romano.

Il pubblico che lo ascoltò attentamente lo rimeritò con un applauso prolungato.

Fiera di San Giorgio

Il tiro a volo

La « Società di tiro a volo di Remanzacco » ha pubblicato il programma per l'inaugurazione dello Stand al fondo ex Bassi in via Treppo chiuso che avrà luogo domenica 18 aprile corrente.

Ore 12: Apertura dello Stand — Piccioni di prova.

Tiro N. 1, ore 13: Entratura L. 10, per i soci L. 8; tre piccioni a m. 25, gara a m. 27. — Premi: 1. 2. 3. 4. 5. medaglie d'oro — 6. 7. 8. 9. 10. medaglie d'argento.

Tiro N. 2: Entratura L. 10, un piccione a m. 25, gara a m. 27. Premi: 1. 40 0|0 sulle entrature, 2. 25 0|0 id., 3. 15 0|0 id.

Poules libere con trattenuta del 30 0|0. Regol.to di Milano. Piccioni a L. 1.50.

Ingresso allo Stand: primi posti L. 1, secondi posti L. 0.50.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Per un'assenza. Il *Paese* diceva ieri che l'on. Girardini non s'è fermato a Roma, a votare coi suoi compagni dell'estrema per la riduzione del dazio sul grano, perchè si sapeva quale sarebbe stato il suo voto, perchè non essendovi ancora l'indennità non si può stare sempre sulle spese alla capitale e perchè aveva sabato una causa da discutere a Udine.

Sul voto del deputato di Udine non leviamo dubbio; sarebbe stato certamente contrario al dazio; ma dobbiamo osservare che se i deputati rimanessero a casa perchè già si sa come avrebbero votato sarebbe inutile tener aperto il Parlamento. La ragione dell'indennità ci pare un po' meno zoppa, ma zoppa è pure essa. Imperocchè nessun deputato può far dipendere l'esercizio del suo dovere dalla indennità o stipendio che riceve: il suo dovere lo fa perchè ha l'onore di rappresentare una frazione del popolo.

Quanto alla terza ragione: quella della causa da discutere, non abbiamo nulla da obbiettare. Il Tribunale non può mica fare il comodo dei deputati. Ma un'altra volta, anche per dare il buon esempio agli altri, sarà bene che l'on. Girardini annoti in tempo i termini delle sue cause e non sia costretto con dispiacere dei suoi colleghi dell'estrema a lasciare Montecitorio proprio alla vigilia d'un voto importante.

Bolle di circolazione del petrolio. L'on. Morpurgo, avendo nuovamente sollecitato il Governo ad accogliere il voto più volte espresso da questa Camera di Commercio per l'abolizione delle bolle di circolazione del petrolio, ha ricevuto dal sottosegretario di Stato delle Finanze la risposta seguente. « Ti assicuro che prossimamente sarà tradotto in un progetto di legge il proposito di abolire i vincoli imposti dalle vigenti disposizioni alla circolazione e al deposito del petrolio nelle zone di vigilanza. »

Pesca di beneficenza. Sotto la Loggia di S. Giovanni e nella sottoposta piazzetta sono pressochè compiuti i lavori preliminari per la solita « pesca di beneficenza » che sarà tenuta durante le due prossime feste pasquali, a beneficio del Comitato protettore dell'Infanzia, Congregazione di Carità e Scuola e Famiglia. I doni e gli importi in denaro continuano ad affluire, e tutto lascia sperare che il risultato finale non sarà inferiore a quello conseguito negli scorsi anni. Alcuni dei bellissimi regali si possono già ammirare esposti nel negozio Gaspardis. In questi ultimi giorni certo aumenterà l'offerta di doni e di denaro; si tratta di venire in aiuto a tre veramente benefiche e benemerite istituzioni, alle quali la cittadinanza non ha mai negato il suo appoggio.

Facilitazioni di viaggio per la fiera di cavalli. La Società Veneta ha disposto che durante i giorni della Fiera dal 15 aprile al 2 maggio p. v. dalle stazioni della linea Cividale Portogruaro siano distribuiti per Udine, con tutti i treni speciali, biglietti di andata ritorno di II e III classe con validità per effettuare il viaggio di ritorno col primo treno del giorno successivo a quello della loro distribuzione. Alle medesime condizioni saranno distribuiti biglietti di andata ritorno per Udine dalle sottoindicate stazioni della linea Udine S. Daniele: Torreano, Martignacco, Fagagna, S. Daniele.

Federazione Nazionale dei Dazieri. L'altra sera si è riunito il Comitato pro voto ai corpi organizzati. Dopo un discorso del presidente sig. Grasso Antonio, s'approvò di interessare l'on. Girardini ad appoggiare alla Camera, la loro agitazione. Venne quindi votato un plauso ai rappresentanti gli agenti daziari, vigili urbani e rurali per il loro contributo nella propaganda. In ultimo vennero accettate alla unanimità le dimissioni presentate dal Franzolini.

Prestiti a comuni. Con regio decreto 4 corr. la Cassa depositi e prestiti fu autorizzata a concedere il mutuo al comune di Tolmezzo per opera pubblica.

Un'eredità al Comune di Udine. Il Giovanni Greatti, morto l'altro ieri a Pasian Schiavonesco ha lasciato tutta la sua sostanza (ad eccezione di alcuni legati) che ammonta circa L. 80 mila, al Comune di Udine.

Commissione dei monumenti. Nella seduta di ieri la Commissione diede parere favorevole per la demolizione della chiesa di Gleris, purchè si conservi quanto vi si contiene di artistico. Propose poi alcune modificazioni al tabernacolo dell'altare del S.S. Sacramento nel Duomo di Cividale.

Le feri
Luigi di a
operaio all
tale avend
grado all'
rato guari
Vida Gio.
contadino,
punta di t
ribile entr
di anni 2
ferita lac
sinistra; g
Un ca
fu Giusepp
Udine, du
mentre te
e si prod
palmo del
Marzuttin
punti di
guarirà i
Dall'
domestica
imputata
già pubbl
dale, ve
Tiro
18 il ca
soci per
Bene
Alla C
Santin
zuttini li
Olivatt
Tosolin
Alla S
morte d
Miotti
chini E
Olivatt
Monas
All'Is
Cesare
Sofia
Pittan
Flamin
melli fa
Pasq
regalo è
liani e
Lavor
turale e

UI
I
Roma
nostro
a Vene
glielmo
Sovran
o a Ta
La *T*
Re d'I
ghilter
Il R
nerdi p
per Ca
pasqua
L'impe
si
Vien
dra: S
colà ch
seppe a
ramar
farebbe
Non sa
epoca
reale i
La *Z*
gliere
l'imper
rinunci
anni a
molto i
ora Ve
L'AUSTR
Lond
Daily
in mol
stria-U
tre cor
scopo
aiutare
guerra
giornal
a non
cora q
recchie
tralizza
delle fo
1500
Parl
un disp
1500 p
pescan
poscia
in alto
salvati

Le ferite accidentali. Bertossi Luigi di anni 23 di Angelo, di Udine, operaio alla Ferriera, ricorse all'Ospitale avendo riportato scottature di II. grado all'avambraccio destro; dichiarato guaribile entro giorni 10 s. c. Vida Gio. Batta di anni 26 di Francesco, contadino, di Udine, riportò ferita per punta di tridente al polso destro, guaribile entro 10 giorni s. c. Caimo Luigi di anni 21 di Cesare, operaio, riportò ferita lacera alla palpebra superiore sinistra; guarirà in giorni 10.

Un caso strano. Molinis Luigi fu Giuseppe di anni 62, calzolaio, di Udine, durante la notte scorsa cadde mentre teneva in mano il vaso da notte e si produsse una ferita da taglio al palmo della mano destra. Il dott. Paolo Marzuttini lo curò facendogli quattro punti di sutura percui probabilmente guarirà in 10 giorni.

Dall'ospitale al carcere. La domestica Luigia Ciani, di Flumignano, imputata di infanticidio, come abbiamo già pubblicato, che si trovava all'Ospedale, venne ieri trasferita alle carceri.

Tiro a segno. Oggi dalle 15 alle 18 il campo di Tiro resta aperto ai soci per esercitazioni a 200 m.

Beneficenza.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Santina Cantoni Cosani: Luigia Marzuttini lire 2, Nicolina Farra 2

Olivatti Edvige: ing. Giacomo Cantoni 3.

Tosolini Giovanni: Morelli Lorenzo 1.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Miotti Cesare: Fusari Giovanni 2, Cucchini Eugenio 2.

Olivatti Edvige: Novelli cav. Ermen. 2.

Monassi Angelo: De Longa Luigi 1.

All' Istit. della Provvid. in morte di:

Cesare Miotti: Tiziano D'Orlando 1.

Sofia Finderliczky: famiglia Magreth 2.

Pittana Luigia: Del Negro Giuseppe 1.

Flaminia Benussi Ballico: Ciriano Comelli farmacista 4.

Pasqua. Il più pratico e gradito regalo è una focaccia della ditta *F. Giuliani e figlio - Udine.*

Lavorazione garantita con burro naturale e cilindrato a macchina. 4

ULTIME NOTIZIE

Incontri di Sovrani

Roma, 7. — Sembra certo che il nostro Re non si recherà, questa volta, a Venezia a salutare l' Imperatore Guglielmo. L'incontro del nostro Re col Sovrano tedesco avrà luogo a Brindisi o a Taranto.

La *Tribuna* parla d'un incontro del Re d' Italia a Napoli con Edoardo d'Inghilterra.

Il Re e la Regina torneranno venerdì prossimo a Roma e ripartiranno per Castelporziano ove passeranno la pasqua coi principini.

L'imperatore Francesco Giuseppe si recherebbe a Venezia?

Vienna, 7. — La *Zeit* ha da Londra: Si telegrafa da Roma vociferarsi colà che l' imperatore Francesco Giuseppe arriverà a Venezia col yacht *Miramar* e che Rè Vittorio Emanuele gli farebbe una visita a bordo del yacht. Non sarebbe escluso che per la stessa epoca si trovi a Venezia anche la coppia reale inglese.

La *Zeit* aggiunge: Sarà bene accogliere questa notizia con riserva, perchè l' imperatore Francesco Giuseppe ha rinunciato per la sua tarda età giá da anni ai viaggi all'estero, e quindi è molto improbabile che pensi di recarsi ora Venezia.

L'AUSTRIA COSTRUISCE TRE "DREADNOUGHTS"

Londra, 7. — Lo *Standard* ed il *Daily Express* stampano, mettendola in molto rilievo, la notizia che l'Austria-Ungheria si è risolta a costruire tre corazzate del tipo *Dreadnought*, lo scopo precipuo delle quali sarebbe di aiutare la Germania in un'eventuale guerra con la Granbretagna. Gli stessi giornali esortano quindi il gabinetto a non perder tempo e ad iniziare ancora quest'anno la costruzione di parecchie altre *Dreadnought*, per neutralizzare anche questo nuovo aumento delle forze navali della Germania.

1500 pescatori perduti in alto mare

Parigi, 7. — L'*Eco de Paris* publica un dispaccio da Riga annunciante che 1500 pescatori filandesi, che stavano pescando, furono presi tra i ghiacci e poscia sorpresi dal disgelo e trasportati in alto mare. Finora non se ne sono salvati che una quarantina.

L'aggressione di Bengasi

Roma, 7. — In seguito ad una aggressione patita dagli ufficiali del piroscafo *Polcevera*, il Governo ha ordinato alla regia nave *Ferruccio* di partire immediatamente per Bengasi a disposizione di quel r. console.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	12.75 a 14.25
Cinquantino	»	12.50 » 12.75
Frutta		*al Quintale*
Pomi	»	23.— » 35.—
Legumi		
Faginoli	»	26.— » 32.—
Patate	»	8.50 » 12.—
Sementi		*al chilogr.*
Erba spagna	»	1.20 » 1.90
Trifoglio	»	1.— » 1.70
Altissima	»	—.60 » —.90
Pollerie		*al Chilogr.*
Anitre	»	—.— a 1.50
Oche vive	»	1.40 a 1.50
Tacchini	»	1.50 a 1.65
Galline	»	1.70 a 1.85
Capponi	»	1.80 » 1.45

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 aprile 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.65
» 3 1/2 % (netto)	» 103.75
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d' Italia	L. 1278.75
Ferrovie Meridionali	» 666.50
» Mediterranee	» 403.—
Società Veneta	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.53
Londra (sterline)	» 25.32
Germania (marchi)	» 123.79
Austria (corone)	» 105.60
Pietroburgo (rubli)	» 266.18
Rumania (lei)	» 99.10
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.79

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O 19.55

per Venezia: O. 4 — A 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia. A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Alle ore 22.15 di ieri è morto

Antonio Rumis

Geometra

La moglie, i figli, i fratelli, i cognati, i parenti tutti danno l'annuncio doloroso.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 8 ant. partendo dall' ospitale Civile.

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 aprile 1909.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Municipio di Udine

Sono aperte le iscrizioni per i suonatori della ricostituenda Banda Cittadina. Coloro che intendono parteciparvi devono presentare la loro domanda alla Segreteria del Municipio non più tardi delle ore 16 del giorno 15 corr. Gli aspiranti dovranno in seguito sottoporsi ad una prova pratica del loro istrumento.

AVVISO DI MONTA

A tutto il 1. maggio in Udine, Via Iacopo Marinoni 15 e dal 2 maggio al 15 luglio in Flumignano (Comune di Talmassons) farà la monta al tasso di L. 50 (cinquanta) il cavallo trottatore *Dewet* baio scuro, alto m. 1.59 nato nel 1902 da *Bellwether* e *Magenta*, vincitore dell'XI. gran premio di Milano (L. 24000) e di altri 10 primi premi a 3 anni.

Dirigere le domande di prenotazione al proprietario Marchese Massimo Mangilli, Via Marinoni Udine.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Guarigione di un calzolaio

Il signor Monni Salvatore, calzolaio, via Lamarmora n. 5, a Tempio (Sassari), di 86 anni, ci scrive ciò che segue a proposito della sua guarigione mediante le Pillole Pink:

« Sono felicissimo di essermi finalmente, dopo due anni di malattia, e grazie alle Pillole Pink, liberato dalle mie sofferenze. Ero debole a tal punto, da non poter, sovente, fare il mio lavoro. Non avevo più colorito e pareva non avessi che poco sangue nelle vene, e che questo sangue circolasse male, perchè avevo costantemente freddo alle mani ed ai piedi. Il mio stomaco era assai malato, digeriva male il cibo e mi faceva molto soffrire: contrazioni di stomaco prima e dopo il pasto, cattive digestioni, flatulenze, nausee, ecco ciò che io provavo. In queste condizioni mi nutrivo certamente male, non ricuperavo le forze perdute. Ho provato parecchi medicamenti, ma se ho constatato un leggiero miglioramento durante qualche tempo, questo non ha tardato a sparire ed io sono ricaduto nel medesimo stato. Allora ho voluto provare le Pillole Pink delle quali tutti parlano tanto. Le Pillole Pink mi hanno fatto molto bene, e subito. Mi sono sentito rinvigorito in capo a qualche giorno: le mie gote hanno ripreso il colorito, ho ricuperato il calore e mi sono sentito ogni giorno più forte. Il mio appetito era ritornato e siccome le mie digestioni si facevano bene, prendevo piacere a mangiare e il cibo mi dava profitto.

« Le Pillole Pink mi hanno perfettamente ristabilito e mi hanno dato una guarigione durevole, poichè son già parecchi mesi che ho cessato la cura e non ho avuto la più piccola ricaduta ».

Le Pillole Pink hanno fatto per questo calzolaio ciò ch'egli stesso fa per le scarpe dei suoi clienti. Esse hanno fatto la grande riparazione che permette di far durare fino al limite estremo, normale, un organismo, come, con una buona risuolatura, si fa durare un paio di scarpe fino al limite estremo possibile.

Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose, tonificano il sistema nervoso. Riparano gli organi stanchi e danno loro una nuova vita.

Sono sovrane contro l' anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito, A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano, L 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti